



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 423
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 15 marzo 2011

INDICE**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito	Pag. 3
---	--------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: CN; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Martedì 15 marzo 2011

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
COSTA

Intervengono in rappresentanza del Coordinamento nazionale danneggiati da vaccini (CONDAV), il sig. Andrea Rinaldelli e la sig.ra Silvia Rinaldelli.

La seduta inizia alle ore 20,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

Seguito dell'audizione di una rappresentanza del Coordinamento nazionale danneggiati da vaccini (CONDAV)

Il PRESIDENTE rivolge un cordiale saluto agli intervenuti, ricordando che l'audizione odierna prosegue quella già iniziata nella seduta del 9 marzo, con l'audizione della sig.ra Santa Passaniti e del sig. Ugo Finessi. Come i presenti ricorderanno, la seduta fu sospesa a causa dell'imminente inizio dei lavori delle Commissioni permanenti, con l'impegno, peraltro puntualmente mantenuto, di riconvocarsi quanto prima per acquisire integralmente il punto di vista dei rappresentanti del Coordinamento nazionale danneggiati da vaccini.

Il sig. RINALDELLI, nel ringraziare la Commissione per l'attenzione rivolta ad un argomento così rilevante, esprime l'auspicio che la vicenda della malattia e del decesso del figlio, che ricostruirà nel corso dell'audi-

zione odierna, possa costituire un valido contributo per l'assiduo impegno di cui la Commissione ha già dato prova nella ricerca della verità sulle cause delle malattie e dei decessi del personale militare.

Nel richiamarsi alle dichiarazioni del sig. Ugo Finessi, rilasciate nel corso della precedente seduta, precisa che il riferimento all'attività scientifica della dott.ssa Antonietta Gatti, consulente della Commissione, era inteso esclusivamente a dare conto di come quest'ultima, in un recente intervento in Commissione, si fosse limitata a sostenere che le reazioni avverse prodotte dalle vaccinazioni si producono esclusivamente entro le 24-48 ore dalla somministrazione, senza però fare riferimento a sue precedenti dichiarazioni, relativamente al ritrovamento di particelle di metalli pesanti in alcuni vaccini da lei esaminati.

Nell'affrontare la vicenda del figlio Francesco, osserva preliminarmente che essa è comune a quella riguardante le malattie di molti altri militari e che, a suo avviso, le vaccinazioni costituiscono il comune denominatore riferibile all'insorgere di patologie tumorali.

Francesco Rinaldelli fu arruolato presso l'8° reggimento Alpini Iulia il 17 febbraio 2004 e rimase nella caserma di Civitale del Friuli per l'espletamento delle pratiche di arruolamento, tra le quali erano incluse le vaccinazioni, fino al 31 maggio 2004. Successivamente fu trasferito per la missione «Domino» presso il sito di Porta Marghera, con l'incarico di svolgere attività di sorveglianza nelle zone dismesse dello stabilimento petrolchimico. Dopo una permanenza di sei mesi anziché dei tre mesi previsti, il 1° novembre 2004, veniva posto in licenza di malattia per sospetto linfoma di Hodgkin, poi confermato. I successivi quattro anni di terapie non hanno purtroppo sortito l'effetto sperato ed il 16 marzo del 2008 il ragazzo decedeva presso l'ospedale di Civitanova Marche. Entrando nel merito delle vaccinazioni somministrate al figlio, il sig. Rinaldelli fa presente che questa vicenda, comune a molti giovani, ruota attorno ad una pratica delle vaccinazioni che, contraddicendo alle stesse disposizioni dettate dall'autorità sanitaria militare, si contraddistingue per superficialità e incompetenza. Delle vaccinazioni praticate al figlio, l'antitetanica non doveva essere effettuata, poichè era documentata la copertura fino al 2010; non doveva essere praticata l'antitifoidea che, come prevede il protocollo della Direzione generale della sanità militare, di cui alla circolare del 14 aprile 2003, deve essere somministrata al personale operante fuori area in relazione ai rischi identificati in area di operazione. Inoltre, vi sono informazioni difformi tra il libretto vaccinale ed il certificato vaccinale del figlio e occorrerebbe interrogarsi sulle ragioni di una tale discrasia. A tale proposito, il sig. Rinaldelli cita il caso di un altro giovane al quale l'adde- detto alle vaccinazioni, in assenza del medico, inoculò una fiala con dieci dosi di vaccino anziché con una sola dose. Il ragazzo è morto per un linfoma non Hodgkin, ma l'errore non è stato trascritto sul libretto vaccinale, né si è provveduto a ricoverare il ragazzo per accertamenti.

Ciò che è scritto sui libretti vaccinali, prosegue il sig. Rinaldelli, non è sempre rispondente a ciò che è realmente accaduto, cosa che dà adito a seri dubbi sulla serietà dell'operato dei medici militari. Cita in proposito

l'erronea modalità di somministrazione della profilassi vaccinale antitifica al figlio ed altri casi in cui i vaccini sono stati assunti con modalità diverse da quelle prescritte nei protocolli. Peraltro, per alcuni di questi casi sono tuttora pendenti dei ricorsi innanzi al giudice amministrativo, fermi ormai da molti anni.

Con riferimento all'audizione del Direttore generale della sanità militare, generale Sarlo, il 20 ottobre 2010, il sig. Rinaldelli, nel richiamarne le affermazioni relative all'esistenza di misure risarcitorie indirizzate a tutelare i militari colpiti da patologie tumorali, fa presente che la Commissione militare ospedaliera alla quale si è rivolto non ha preso in considerazione la sua domanda di risarcimento, rigettandola lo stesso giorno della presentazione senza avere minimamente valutato la corposa documentazione prodotta, di circa 500 pagine, e motivando la decisione con l'asserita mancanza di un nesso causale.

Occorre peraltro tenere presente che i casi riferiti nel corso dell'odierna audizione si collocano in un arco temporale compreso tra il 1995 e il 2006 e riguardano militari che non si sono mai recati in missione all'estero.

Un altro argomento molto rilevante, prosegue il sig. Rinaldelli è costituito dalla differenza tra danno e colpa: parlando di vaccinazioni e di effetti avversi i medici spesso affermano che il rapporto tra costo e beneficio è ampiamente a favore di quest'ultimo, il che è vero da un punto di vista statistico ma non altrettanto vero se considerato in relazione alla sofferenza dei singoli. Anche in relazione all'obbligatorietà delle vaccinazioni per i soldati, occorrerà valutare se vi siano casi in cui le prescrizioni contenute nei protocolli vaccinali sono state disattese, e accertare le conseguenti responsabilità. Sono inoltre numerosi i casi in cui i vaccini sono stati somministrati senza che venissero attuate le procedure per il consenso informato, prescritto anche dalla legislazione comunitaria, nè risultano sempre effettuate adeguate anamnesi vaccinali, finalizzate, tra l'altro, ad evitare inutili ripetizioni di vaccinazioni già somministrate. Il consenso informato è prescritto nei protocolli medici e, nel caso dei militari, l'inosservanza di tale obbligo costituisce un atto di insubordinazione, suscettibile di dare luogo alle conseguenti sanzioni.

Riferendosi alle dichiarazioni rese alla Commissione dal Capo dell'Ufficio generale della sanità militare, generale Marmo, il sig. Rinaldelli sottolinea l'importanza di assicurare la piena osservanza delle indicazioni contenute nei protocolli e fa presente che non dovrebbero essere imputate ai singoli sanitari responsabilità che investono tutta l'amministrazione della Difesa, come peraltro afferma concordemente anche la giurisprudenza.

Avviandosi alle conclusioni, il sig. Rinaldelli esprime l'auspicio che la Commissione pronunci una parola definitiva su molte questioni che rimangono ancora aperte, e per le quali, indubbiamente, l'accertamento della verità si rivela molto complesso poiché varie e complesse, e di certo non ascrivibili soltanto all'esposizione all'uranio impoverito, sono le de-

terminanti causali delle patologie indagate. Il sig. Rinaldelli chiede quindi di poter proseguire la sua audizione in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 20,50 e riprendono in seduta pubblica alle ore 21).

Infine il sig. Rinaldelli precisa che alcune delle affermazioni della sig.ra Passaniti e del sig. Ugo Finessi nella precedente audizione sono state rilasciate a titolo personale e non coinvolgono il Coordinamento nazionale danneggiati da vaccini.

Il PRESIDENTE ringrazia il sig. Rinaldelli, al quale fa presente che gli spunti di riflessione, le perplessità e i dubbi da lui esposti costituiscono un'importante stimolo per la Commissione a condurre un ulteriore approfondimento sulle problematiche oggetto dell'odierna audizione. Ritiene altresì che lo spirito di comprensione e l'umanità con cui la dott.ssa Gatti porta avanti la sua attività scientifica consentirà di superare eventuali malintesi, nel comune interesse all'accertamento della verità, ed esprime infine, a nome suo personale e di tutta la Commissione, un sentimento di profonda solidarietà al sig. Rinaldelli ed alla figlia Silvia, in occasione del terzo anniversario della scomparsa di Francesco Rinaldelli, che cadrà nella giornata di domani.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 21,05.

